

La Selva di Cipressi

Opera Lugubre di Margherita Costa Romana.

Dedicata al ecc.mo sig.re Carlo Di Lorena Duca di Ghisa

Nella stamperia nuova del Massi e Landi

Con licenza de Superiori a di 24 Giugno 1640.

[5r] All'Eccellentiss. Sig. Carlo di Lorena Duca di Ghisa.

Strana cosa riputar si deve, che la Morte, che il tutto conturba, possa ad altri apportar conforto. La nobilissima, e generosissima Casa di V. E. nei miei lugubri componimenti è posta per uno di quei principali soggetti, sopra i quali sì cruda Tiranna ha le sue furie esercitate. Ma perché il paragone d'altri grandi Eroi, che in compagnia di essa vi stanno, le mostreranno nell'istesso tempo, che i famosi trionfi della Morte sono gli abbattimenti dei Grandi, potrà nei miei versi in parte consolare l'irreparabili offese delle gran perdere de suoi. E se per mancamento di debil penna le mie funesti Ottave non hanno uguagliato l'estremo del suo dolore, mi sia scusa, e riparo, che l'animo sfugge di rammentarle, ed abborrisce di riaprir l'adito a quei sentimenti [6], che scuotono l'anima, ed abbattono la vita. Ma io per tanto timorosa, che nel lutto altrui non resti anche opera mia preda della Morte, ho giudicato il consacrarla a V.E. che tra le altre sue Eroiche operazioni è la vita della Virtù, come in ogni parte del Mondo è stro l'anima del Valore. Si compiaccia dunque con il suo splendore illustrar le ombre del mio ingegno e di gradire questa dovuta offerta in testimonio dei suoi innumerabili meriti , e delle molte obbligazioni dei favori, con che ella ha sempre honorato la casa mia; e come alle glorie de' suoi in ogni tempo è stato teatro il Mondo, così alla felicità di V. E. hora si mostri favorevole il Cielo; ed i miei componimenti, che favellano dell'ira della Morte, a V. E. siano augurio, che per lei debba restar morto l'odio della Fortuna. Firenze il 24 di Giugno 1640.

Di V. E.

Divotis. Ed Obligatis. Serva.

Margherita Costa.

[8v] Protesta

Le voci Fato, Fortuna, Destino, Deità, Cielo, Sorte ed altre simili, l'intenda il Lettore Poeticamente, e non per offendere la pietà Cristiana.